

**L'eredità di Guido d'Arezzo nella trattatistica:
alcune testimonianze tra il Trecento e la prima metà del Settecento***

Attraverso una scelta di citazioni, estratte dal data-base ITMI (Indici della Trattatistica Musicale Italiana),³ la relazione offre un quadro di posizioni di alcuni teorici su una specifica questione posta da Guido: in quale considerazione è tenuta dalla mentalità medievale l'attività del musicista?

«Musicorum et cantorum magna est distantia, isti dicunt, illi sciunt quae componit musica. Nam qui facit, quod non sapit, diffinitur bestia» (da fonte anonima medievale)

(È immensa la distanza tra il cantore e il musico; i primi cantano, i secondi conoscono le cose che costituiscono la musica: Colui che fa ciò che non sa può essere definito una bestia)

L'articolo propone una cernita di documenti, con puntuali riferimenti alle fonti teoriche, la cui lettura si è inteso proporre «ai benigni lettori»

Guido compose canti rispettando le quattro finales. Lo si legge in un trattato manoscritto anonimo dei primi del Trecento, dal titolo *Omnis homo qui vult scire*, dedicato alle consonanze; e anche nell'anonimo *Tractatus figurarum* (tardo Trecento, primi Quattrocento) (c. 31).

Nel *De partitione licterarum monocordi* del teatino (*id est* di Chieti) Jacobus, primo Quattrocento, figurano ben 20 citazioni su

Guido e il *Micrologus* (da c.40 a c.45).

Nel *Theoricum opus musicae*, di Franchino Gaffurio, 1480, Guido è menzionato due volte nella medesima carta (c.117) in merito a *Epistula de ignoto cantu*.

Nel *Florum Libellus*, 1480, del parmense Nicola Burtio, l'autore nomina Guido per questo assioma: «Musica est motus vocum per arsim et tesim» (p.30).

Nella *Brevis Collectio artis Musicae* (1489) del »Frate« Bonaventura da Brescia, si legge che per Guido «Musica est scientia quae docet nos veraciter cantare, et ad omnem perfectionem cantus est via recte, facilis et aperta». Idem: Musica est motus vocum per arsim et thesim, hoc est, per elevationem et depressionem». (p. 14).

In *Practica musicae*, 1496, sempre di Gaffurio, Guido è nominato a c.60v per il *Prologus in Antiphonarium*.

Nelle *Regulae florum musice* del potentino Pietro Cannuzii, Guido è citato nel frontespizio, insieme a Pitagora, Aristosseno. Boezio, Marchetto da Padova ed altri antichi trattatisti. Il titolo completo infatti è *Inciipiunt regule florum musices [...] collecte ex visceribus multorum doctorum eo maxime Severini Boetii, Guidonis, Pitagore, Aristosenis, Metri Remigii, Franchini Marchetti mantuani, Fratis Bonaventure de Briscia, Tintoris et non nullorum aliorum quorum nomina brevitatis causa non citamus*, Firenze, Bernardus dictus Zuchetta, 1510. Quello di Cannuzii è uno dei pochi trattati che presenta

³ <http://www.itmi.it/> Il Progetto, nato nel 2000, intende fornire un autentico campionario delle fonti di lettura e di riferimento per gli autori dei trattati: teorici, opere, compositori, brani musicali ordinati sistematicamente, in modo da consentire all'odierno fruitore un riscontro immediato e una mappa completa dei richiami alle fonti del passato. L'intento innovativo del progetto è teso a colmare una consistente lacuna nel panorama editoriale musicologico, a tutt'oggi privo (o solo parzialmente coperto dai supporti bibliografici del RISM), di pubblicazioni o altri strumenti consultivi utili alla ricerca in un ambito della disciplina musicologica (lo studio e l'analisi dei trattati) sempre assai frequentato da specialisti e cultori della materia.

un frontespizio, ad appena nove anni dalla prima stampa musicale (Petrucci, *Odhecaton*, 1501) e un altrettanto raro indice: «Hae sunt aliquae interrogationes, et diffinitiones per alphabetum» (pp. 114-134).

In *Libri tres de istituzione harmonica*, 1516, il fiorentino Pietro Aaron riflette sulla diversità con cui Guido si esprime sui musicisti rispetto ai cantori: è ai primi che spetta un chiaro giudizio di valore sui “meri” cantori.

In *Acutissime observationes nobilissime omnium musices* del fiorentino Pier Maria Bonini, Firenze, 1520, s.n.c. l'autore, nominato nell'Istoria degli scrittori fiorentini, di Giulio Negri, 1722 e quasi due secoli prima nel Catalogo degli *illustrissimi Scrittori Fiorentini* di Michele Poccianti 1589, nel cap 14 fa un confronto tra Boezio e Guido, dicendo «come Guido divise la mano in exacordi» e citando le singole note di ogni exacordo, con tanto di simboli numerici e letterari.

Nel *Compendio di molti dubbi e segreti sul canto fermo e figurato et sentenze intorno al canto fermo, et figurato, da molti eccellenti & consumati Musici dichiarate*, 1545, Pietro Aaron (autore di altri trattati come il Toschanello e il Lucidario in Musica) riferisce dell'invenzione delle note dalle sillabe dell'Inno a San Giovanni Battista, (pp. 1-3). Anche nel trattato *De Tonis*, 1531, Aaron cita Guido per le mutazioni (p. 87).

Nel *Fior Angelico di musica* 1547, del Franciscano cremonese Angelo Picitono, si cita Guido con il solo nome: «Guido Monacho Aretino» (p.9).

In *Regole per accordare il liuto*: si tratta di un foglio contenente il disegno del liuto da sei corde e la mano guidoniana, «con alcuni pochi avvertimenti sul come ne ha d'accordare il Lauto e le prova da veder quando il lauto è accordato». Questo foglio intagliato in legno ha la seguente data: In Roma, per Antonio Strambi, senz'anno, ma della seconda metà del secolo XVI.

In *Delle Imperfezioni della Musica Moderna*, 1600, del canonico bolognese Giovanni Maria Artusi (ricordato come allievo di Zar-

lino e per la veemente polemica con Monteverdi sulla *Seconda Pratica*), Guido è citato per il sistema esacordale (p. 38).

Nel manoscritto *Compendio della Musica* del savonese «Ill.re Sig.re Georgio Carretto delli Marchesi di Saona dottor de leggi, et Senator di Mantoua», non autografo, ma certamente del tempo dell'autore, cioè dei primi anni del Seicento,

Oltre a ripercorrere una breve storia della scuola veneziana, divide l'opera in quattro libri, di cui il secondo impennato sui tre generi della musica, con un cenno agli esacordi del sistema guidoniano. Dalla scheda del Gaspari:

L'autore appartiene alla prima metà del XVII secolo, ciò arguendosi dalla forma della scrittura del Codice, e dalle stesse parole di Giorgio nel principio dell'opera, che qui riportiamo: «Essendo questa nobilissima et alta scienza (della musica) mentitamente in sommo pregio, et per le maluagità de' tempi ridotta à negletto: è stata ristorata da Adriano Willaert maestro di capella in San Marco di Vinegia, et ridottà ad arte dal R.do Don Giuseppe Zarlino, da cui intendo estrarre vn breue Enchiridio, et chiaro, a modo di Glossa, non pretermettendo cosa alcuna a questo pertinente, come si vedrà nel progresso dell'opera.» Questa è divisa in quattro parti ossia libri. Il primo s'aggira sulle Proporzioni. Il secondo dei Tetracordi, del Monocordo, e de' tre generi della Musica. Il terzo tratta del Contrappunto. Il quarto de' Modi degli Antichi e dei Moderni (p.37). Esacordo guidoniano, inno a San Giovanni e *Prologus in Antiphonarium* sono citati in Oratio da Caposele, *Prattica del Canto Piano*, 1623, pp. 5-7. Ne riproduciamo il titolo completo: *Prattica del canto piano, o canto fermo*. Composta dal Reuerendo Padre Frà Horatio dà Caposele Maestro di Musica de l'Ordine minore Conventuale di San Francesco. Divisa in tre parti, In Napoli, appresso Constantino Vitale, 1623. Caposele è località in provincia di Avellino. Bruttissimo esemplare; ma l'opera è delle più rare nella

bibliografia musicale.⁴

L'Esacordo guidoniano è citato in *Specchio Primo del reatino* Silverio Picerli, 1630, p. 11. In *Arcani Musicali*, 1690 del marchigiano Angelo Berardi, autore di 5 trattati editi tra il 1681 e il 1693, l'autore nomina Guido ma non positivamente: «per essersi servito delle alterazioni talora per bemolli, talora per diesis, ma non è una novità» (p. 23).

«Invenzione ingegnosissima del virtuoso Monaco Guido Aretino»: si riferisce alle lettere che permettono di cantare le note: la locuzione è esposta nel trattato *Il Cantore Ecclesiastico Breve, facile, ed esatta notizia del Canto Fermo per Istruzione de' Religiosi Minori Conventuali, e Beneficio commune di tutti gli Ecclesiastici*, raccomandato alla Protezione del Reverendissimo Padre Maestro Felice Rotondo da Monte Leone, Teologo Publico nell'Università di Padova, e Ministro Generale dell'istess'Ordine de' Minori Conventuali del padovano Giuseppe Frezza delle Grotte, alunno del Convento di S. Maria d'Acquapendente, maestro in Sacra Teologia, e Baccelliere di Convento nel Collegio di S. Antonio di Padova. In Padova, nella stamperia del Seminario, 1698. Opera di Giovanni Manetti.

«Per significati funzioni e strategie applicative delle `lettere-chiavi` nel sistema della mano guidoniana»). La frase è riportata in *Ammaestramenti e Regole universali del Canto Fermo* del molto Reverendo Signor D. Rocco Maria Brugnoli, Mansionario della Perinsigne Collegiata di S. Petronio, Ma-

estro di tal Virtù, e primo Introduttore del Canto misto, dati in luce, e fatti ristampare da uno de' suoi Discepoli à comodo degli altri Condiscepoli, e beneficio universale. - In Bologna, per li Peri. 1708. All'Insegna dell'Angelo Custode, p. 130.

Nel suo sistema [di Guido] la musica è divisa in tre proprietà : Bequadro. Natura, Bmolle anche se si è allontanato da Guido, i semitoni nel suo sistema restano sempre fra mi e fa (lo scrive il perugino Andrea Angelini Bontempi (*Historia musica*) nel 1695; lo stesso è citato nella Lettera Musica del senese Francesco Provedi (1744), in cui l'arguto coltellinaio senese a p. 1 discute su quale sistema di Musica sia più perfetto, quello di Guido aretino o quello del madrigalista e teorico Anselmo Reulx, fiammingo: Provedi cita Guido per semplicità di solfeggio. Si tratta, in questo caso di una citazione nella citazione. Provedi cita Bontempi e a un tempo discute su due sistemi di lettura

Nel trattato del già menzionato bolognese Rocco Maria Brugnoli, *Ammaestramenti del canto fermo*, p.2 Guido è citato in merito alla Mano.

In *Primi Ammaestramenti*, del modenese Giovanni Sangeminiano 1714, (p.5-19) Guido è autentico protagonista. «Il trattato è ricchissimo di esempi didattici su pentagramma e di tavole e schemi sinottici sulle figure di valore (p.5); sulle parti, i segni di tempo, le note, gli accidenti, i salti (pp. 6-16); il sistema della solmisazione è menzionato come mano guidoniana «La quale

⁴ Dal Catalogo Gaspari, I, p. 222.

1. Micrologo così iscritto: Incipit Micrologus id est brevis sermo in Musica Dn_i Guidonis Aretini Monachi S. Benedicti. È copia di due Codici della Vaticana segnato l'uno col num. 1196 del secolo XIII, l'altro col num. 1146 della fine del secolo XV, ed avente nel margine annotazioni di un certo Fra Lorenzo Montini Carmelitano della Congregazione di Mantova, che viveva del 1654 e che in Roma trascrisse di propria mano i due suddetti Codici della Vaticana, donde poi fu tratta la copia che abbiamo sott'occhio.

2. Carmina Dn_i Guidonis Monachi Aretini de modis et intervallis harmonicis, et denique omnium quae in micrologo tractat Epitome. Comincia con cinque versi, il primo de' quali è il seguente: Gliscunt corda meis hominum molita camaenis; e vien subito il Prologo colle notissime parole musicorum et cantorum magna est distantia etc. Tutto questo Trattato è in versi.

3. Incipit Prologus Antiphonarij Dn_i Guidonis Monachi. Avvi questo principio: Temporibus nostris super homines facti sunt cantores.

4. Incipit Epistola Dn_i Guidonis Monachi ad Michaellem Monacum Monasterii S. Mariae in pomposiam. Questa epistola fu già riportata dal Card. Baronio nel T. 9, sotto l'anno 1022.

è la più facile, la più chiara, e la più stimata fra le altre, composte in diversi modi da varj Inventori». ma anche raffigurato con il consueto schema in verticale della solmizzazione). Tra p. 18 e p. 19 «Tavola delle Chiavi per ben legger & intonar le Note» e «Tavola di tutte le chiavi musicali».

Il titolo completo: *Primi ammaestramenti della musica figurata, dove si facilitano le Regole necessarie per apprendere le Figure Musicali, e suo Valore; per ben leggere le Scale per tutte le Chiavi, le Note, e loro mutazioni etc., e per facile istruzione di chi desidera tanto cantare, quanto suonare qualsivoglia stromento: come pure vi si danno le Regole del Basso Continuo per ben accompagnare nel Clavicembalo, et Organo la Parte che canta e che suona.* - In Modena, per Bartolomeo Soliani, Stampatore Ducale. Il nome dell'autore è indicato nella dedicatoria del Rosati ch'ebbe cura di dar l'operetta alle stampe. Il veneziano Fortuniano Rosati, quasi certamente di passaggio in Modena, nel 1714, oltre che editore, fu anche teorico con i suoi *Primi ammaestramenti della musica figurata*, edito nello stesso 1714.

Il trattato di Sangiovanni è ricchissimo di esempi didattici su pentagramma e di tavole e schemi sinottici sulle figure di valore (p.5); sulle parti, i segni di tempo, le note, gli accidenti, i salti. (pp. 6-16); il sistema della solmizzazione è raffigurato con il consueto schema in verticale; (p. 17). Tra p. 18 e p. 19 «Tavola delle Chiavi per ben legger & intonar le Note» e «Tavola di tutte le chiavi musicali». L'opera è «a beneficio & utile degli scolari nelle Scuole Pie della Congregazione della B. Vergine e di S. Carlo di Modona». Il Sangiovanni, riferendosi alla mano guidoniana, si pronuncia così: «La quale è la più facile, la più chiara, e la più stimata fra le altre, composte in diversi modi da varj Inventori».

Da un frammento di una lettera al frate Luigi Antonio Sabbatini, e datata 13 marzo 1783, si apprende che l'erudito Giovan Battista Martini si proponeva di esaminare soprattutto il merito storico del lavoro di Guido D'Arezzo. Martini infatti parla della necessità di ricercare tutte le copie che potrà procurarsi delle opere di questo celebre monaco, sebbene secondo la testimonianza di Burney, avesse già, nel 1771, dieci copie del *Micrologus* nella sua biblioteca.⁵

Concludiamo questa rassegna di testimonianze con un trattato edito nel 1756: *Della disciplina del canto ecclesiastico antico ragionamento di Domenico Maria Manni fiorentino accademico errante di Fermo. In Firenze, nella stamperia di Gio: Batista Stecchi. Con licenza de' Superiori*". Si riscontrano 5 citazioni sul *Micrologus*, e sul sistema escordale (pp. 15-17). Menzionato è anche Paolo Diacono con la prima strofa dell'inno.

Un patrimonio invidiabile di memorie, riflesse attraverso la continuità di un repertorio (la trattatistica tra il 1300 e metà Settecento) che ancora una volta rafforzano e valorizzano la presenza inevitabile di Guido nella teoria e nella pratica, e dunque nella Storia della Musica. L'irresistibile fascino della citazione attraverso i secoli. Si pensi che, dopo Pitagora Boezio, Gaffurio e Zarlino, Guido è il più citato nei trattati un cui *screening* si è inteso offrire all'attenzione degli «studiosi lettori». Letto nei luoghi guidoniani per eccellenza, e adesso edito nella rivista «Polifonie», il cui frontespizio riproduce il logo per antonomasia del grande teorico.

⁵ Per l'Epistolario martiniano cfr. http://badigit.comune.bologna.it/cmbm/tools/index_mart.pdf

L'indice dei nomi citati nell'epistolario martiniano è stato pubblicato in Padre Martini's collection of letters in the Civico Museo Bibliografico Musicale in Bologna. An annotated index, a cura di A. Schnoebelen, New York, Pendragon Press, 1979.



Nota conclusiva

Sono qui elencati in ordine alfabetico alcuni riferimenti bibliografici con il titolo per esteso, eccetto i trattati di Cannuzii e di Sangiovanini, già segnalati nel testo, come anche altre fonti teoriche non citate nell'articolo, ma utili alla ricerca guidoniana, come ad esempio i trattati di Aaron, Filippo di Caserta e Giovanni Spataro.

AARON P. (1516) *Libri tres de Institutione Harmonica*, Bologna Forni Editore, Ristampa Anastatica 1968.

BERARDI A. (1690), *Arcani musicali svelati dalla vera amicizia ne' quali appariscono diversi studii artificiosi, molte osservazioni, e regole concernenti alla tessitura de' componimenti armonici, con un modo facilissimo per sonare trasportato*, Pier-Maria Monti, Bologna.

DE' CANNUZII P. (1510), *Incipiunt regule florum musices* [...]

DI CASERTA F. (inizi xv secolo), *Incipit tractatus de diversis figuris*, ms, I Bc, A 32

JACOBUS THEATINUS, *De partitione licterarum monocordi*, ms. Primi sec xv

PICERLI S. (1630), *Specchio primo di musica, nel quale si vede chiaro non sol'il vero, facile, e breve modo d'imparar di cantare il canto figurato, e fermo: ma vi si vedon'anco dichiarate con bel-*

lissim'ordine tutte le principali materie, che ivi si trattano, sciolte le maggiori difficultà che all'incipienti, proficienti e perfetti in essa occorrono, e scoperti nuovi segreti nella medesima circa il cantare, comporre e sonar di tasti, nascosti. Necessario d'haversi sempre da' predetti non sol'in camera per conservarlo; ma appresso di se per rimirarlo, intenderlo, e praticarlo, Ottavio Beltrano, Napoli.

PROVEDI F. (1752), *Paragone della musica antica, e della moderna: ragionamenti iv, s.e.*, Siena.

SANGIOVANNI G. (1714), *Primi ammaestramenti* [...]

SPATARO G. (1521), *Errori de Franchino Gafurio da Lodi* [...] *in sua defensione, et del suo preceptore maestro Bartolomeo Ramis ispano subtilmente demonstrati*, Benedetto di Ettore Faelli, Bologna.

*L'articolo amplia in modo più esteso la lettura di una mia conferenza a Talla, in occasione della giornata di studio (luglio 2009).

Appendice

Presentiamo qui varie schermate dalla schedatura di alcuni trattati: autori, compositori, teorici, con gli argomenti e le ricorrenze

relative agli autori e alle opere citate. Guido è protagonista in quasi tutte le scelte evidenziate. Si segnala in particolare il titolo *Regule Florum Musices*, in cui spiccano ben 22 citazioni su Guido e i suoi tre trattati.

Omnis homo qui vult scire primi del 1300 Anonimo ms.

Totale citazioni : 2

Totale autori citati: 2

Teorici : 2

Ricorrenze autori citati

BOEZIO _____ 1

GUIDO D'AREZZO _____ 1

| P/C | Autore | Argomento |
|-------|----------------|-----------|
| c. 31 | GUIDO D'AREZZO | FINALIS |
| c. 31 | BOEZIO | FINALIS |

Regulae contrapuncti primo 400 Filippo di Caserta ms.

Totale citazioni : 2

Totale autori citati: 2

Teorici : 2

Ricorrenze autori citati

BOEZIO _____ 1

GUIDO D'AREZZO _____ 1

| P/C | Autore | Argomento | Correlato |
|--------|----------------|--------------|-----------|
| p. 237 | GUIDO D'AREZZO | CONTRAPPUNTO | |
| p. 239 | BOEZIO | MUSICA | FICTA |

Regule florum musices 1510 Pietro De' Cannuzii

Totale citazioni : 142

Totale autori citati: 18

Altri autori : 6

Compositori : 1

Teorici : 11

Totale opere citate : 49

Brani : 40

Testi : 7

Trattati : 2

Ricorrenze autori citati

| | |
|---------------------------------|----|
| ANONIMO ANONIMO DEL CANTO PIANO | 57 |
| BOEZIO | 29 |
| GUIDO D'AREZZO | 21 |
| ARISTOTELE | 10 |
| PITAGORA | 5 |
| REMIGIO DI AUXERRE | 3 |
| ARISTOSSENSO | 2 |
| MARCHETTO DA PADOVA | 2 |
| BONAVENTURA DA BRESCIA | 2 |
| CICERONE | 2 |
| ANONIMO ANONIMO | 2 |
| ISIDORO DI SIVIGLIA | 1 |
| ALBERTO MAGNO | 1 |
| SANT'AGOSTINO | 1 |
| TINCTORIS JOHANNES | 1 |
| HUCBALD DI SAINT AMAND | 1 |
| TOLOMEO | 1 |
| GAFFURIO FRANCHINO | 1 |

Ricorrenze opere citate

| | |
|--|----|
| GLORIA PATRI | 16 |
| DE INSTITUTIONE MUSICA | 4 |
| MAGNIFICAT | 2 |
| BENEDICTUS | 2 |
| METAPHISICA | 2 |
| PHYSICA | 2 |
| GENESI | 1 |
| ADORATE DEUM | 1 |
| EXSULTATE DEO ADIUTORI NOSTRO | 1 |
| O VIRUM MIRABILEM | 1 |
| SI CONSURREXISTIS | 1 |
| BETHLEHEM CIVITAS DEI | 1 |
| CARNIS SPICAM | 1 |
| TOPICI | 1 |
| AVE FESTINA | 1 |
| POLITICA | 1 |
| LOGICA | 1 |
| BEATI PACIFICI | 1 |
| IN PATIENTIA VESTRA | 1 |
| SALVA NOS CHRISTE | 1 |
| SPECIOSA FACTA EST | 1 |
| NAZARENUS VOCABITUR | 1 |
| PETRUS APOSTOLUS | 1 |
| ANALYTICA PRIORA ET POSTERIORA | 1 |
| DIXIT DOMINUS DOMINO MEO | 1 |
| SINT LUMBI VESTRI PRECINCTI | 1 |
| CONFITEBOR TIBI DOMINE IN TOTO CORDE MEO | 1 |
| BEATUS VIR QUI TIMET DOMINUM | 1 |
| LAUDATE PUERI DOMINUM | 1 |
| LETATUS SUM IN HIS QUE DICTA SUNT MIHI | 1 |
| NISI DOMINUS EDIFICAVERIT DOMUM | 1 |
| LAUDA JERUSALEM DOMINUM | 1 |
| IN EXITU ISRAEL DE AEGYPTO | 1 |
| SANCTA ET INMACULATA | 1 |
| OMNIPOTENS ADORANDE | 1 |
| VIDIMUS STELLAM EIUS | 1 |
| ECCE DOMINUS VENIET | 1 |
| SPEM NON HABUI | 1 |
| GAUDE MARIA VIRGO | 1 |
| IUBILATE DEO | 1 |
| BEATUS SERVUS | 1 |
| FRANCISCUS EVANGELICUM | 1 |
| HIC PRAEDICANDO CIRCUIT | 1 |
| CONCLUSIT VIAS MEAS | 1 |
| SANCTUS SANCTUS | 1 |
| O ADMIRABILE COMMERCIIUM | 1 |
| HODIE NOBIS | 1 |
| IN ILLUM DIEM | 1 |

| P/C | Autore | Opera | St/Ms | Argomento | Correlato | Altro correlato |
|--------|----------------|-----------------------|-------|------------|-------------|-----------------|
| p. 76 | GUIDO D'AREZZO | | | CANTI | CURSUS | FINALES |
| p. 27 | GUIDO D'AREZZO | | | MANO | GUIDONIANA | CLAVES |
| p. 36 | GUIDO D'AREZZO | | | MANO | GUIDONIANA | DEDUCTIO |
| p. 103 | GUIDO D'AREZZO | | | FICTA | MUSICA | DEDUCTIO |
| p. 113 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | SEXTA DECIM | |
| p. 36 | GUIDO D'AREZZO | | | MANO | GUIDONIANA | DEDUCTIO |
| p. 40 | GUIDO D'AREZZO | | | MUTAZIONE | MANO | GUIDONIANA |
| p. 50 | GUIDO D'AREZZO | | | CONSONANZE | CANTO | PIANO |
| p. 105 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | SECUNDA | |
| p. 100 | GUIDO D'AREZZO | ? [TERTIO SUE MUSICE] | Ms | CANTARE | INTONARE | CORO |
| p. 100 | GUIDO D'AREZZO | | | CANTARE | INTONARE | CORO |
| p. 104 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | CANTO | PIANO |
| p. 102 | GUIDO D'AREZZO | | | FICTA | MUSICA | DEDUCTIO |
| p. 7 | GUIDO D'AREZZO | | | MUSICA | QUID EST | |
| p. 16 | GUIDO D'AREZZO | | | MANO | LITTERA | |
| p. 112 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | QUINTA DECI | |
| p. [1] | GUIDO D'AREZZO | | | FORTE | TEORICA | |
| p. 110 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | DUODECIMA | |
| p. 107 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | QUINTA | |
| p. 108 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | OCTAVA | |
| p. 109 | GUIDO D'AREZZO | | | CONIUNCTA | NONA | |

Illuminata de tutti li tuoni 1562 Illuminato Auguino da Brescia

Totale autori citati: 14

Altri autori : 3

Teorici : 11

Totale opere citate : 9

Testi : 1

Trattati : 8

Ricorrenze autori citati

AARON PIETRO _____ 16
 GUIDO D'AREZZO _____ 12
 SPATARO GIOVANNI _____ 9
 MARCHETTO DA PADOVA _____ 7
 GAFFURIO FRANCHINO _____ 3
 BOEZIO _____ 3
 ARISTOTELE _____ 3
 OTTOBI GIOVANNI _____ 1
 LANFRANCO GIOVANNI MARIA DA TRENZIO _____ 1
 VUOLICO NICOLAO BARDODUCENSE _____ 1
 AGOSTINO D'IPPONA _____ 1
 TINCTORIS JOHANNES _____ 1
 TOLOMEO _____ 1
 PLATONE _____ 1

Ricorrenze opere citate

LIBRI TRES DE INSTITUTIONE HARMONICA _____ 9
 ERRORI [...] DEMONSTRATI _____ 4
 ANGELICUM AC DIVINUM OPUS _____ 2
 PHISICA _____ 2
 PRACTICA MUSICAE _____ 1
 MICROLOCUS _____ 1
 DIFFINITORIUM MUSICAE _____ 1
 SCINTILLE DI MUSICA _____ 1
 LUCIDARIO IN MUSICA _____ 1

| P/C | Autore | Opera | St/Ms | Argomento | Correlato | Altro correlato |
|---------|----------------|-------------|-------|------------|-----------------|-----------------|
| p. 4-v | GUIDO D'AREZZO | | | INTERVALLI | CLASSIFICAZIONE | |
| p. 4-r | GUIDO D'AREZZO | | | CHIAVI | DEFINIZIONE | |
| p. 53-r | GUIDO D'AREZZO | | | TRITONO | DISSONANZA | |
| p. 5-r | GUIDO D'AREZZO | | | NOTE | DI SOLMISAZIONE | |
| p. 53-r | GUIDO D'AREZZO | | | TRITONO | DISSONANZA | RISOLUZIONE |
| p. 53-v | GUIDO D'AREZZO | | | MUTAZIONE | DI TONO | |
| p. 44-r | GUIDO D'AREZZO | | | MODI | CADENZE | |
| p. 43-v | GUIDO D'AREZZO | | | MONOCORDO | LETTERE | SOLMISAZIONE |
| p. 58-r | GUIDO D'AREZZO | | | CANTO | CORALE | |
| p. 3-r | GUIDO D'AREZZO | | | MANO | GUIDONIANA | DIVISIONE |
| p. 3-v | GUIDO D'AREZZO | | | CHIAVI | DEFINIZIONE | |
| p. 8/v | GUIDO D'AREZZO | MICROLOGUS* | Ms | INTERVALLI | CLASSIFICAZIONE | |